

Alberto Batisti

Diplomato in pianoforte e storico della musica, nel 1986 è critico musicale di «Paese sera» e, dal 1988 al 1997, de «La Repubblica». Ha insegnato Storia della Musica alla Scuola di Musica di Fiesole, ed è vincitore nel 1994 del Concorso Nazionale a cattedra di Storia ed Estetica della Musica, grazie al quale entra in ruolo nel Conservatorio «Gesualdo da Venosa» di Potenza, dove insegna per undici anni. Nel 2005 viene trasferito presso il Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Como, dove è titolare di cattedra fino al 2018.

Nel novembre 2018 assume la cattedra di Storia ed Estetica della Musica al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano. È stato inoltre docente al Dipartimento Arti, Musica e Spettacolo dell'Università di Firenze e per molti anni ha insegnato Storia della Musica presso la sede di Firenze del Sarah Lawrence College, New York. Ha tenuto un ciclo di conferenze alla Meadows School for the Arts della Southern Methodist University, Dallas TX.

Fin dalla fondazione è il responsabile del progetto e della direzione artistica dell'Orchestra Camerata Strumentale «Città di Prato», ininterrottamente dal 1997 ad oggi. Dal 1997 al 2009 è stato direttore artistico del Teatro Verdi di Pisa.

Nel 2002 viene incaricato dalla Regione Toscana di fondare e dirigere una nuova Emittente Radiofonica di sola musica d'arte e informazione culturale, «Rete Toscana Classica», premiata nel 2007 col prestigioso Premio «Abbiati» conferito dall'Associazione Nazionale Critici Musicali.

Dal maggio 2005 all'ottobre 2018 è stato direttore artistico degli Amici della Musica di Perugia - Fondazione Perugia Musica Classica - e dal 2008 al 2018 ha assunto anche la direzione artistica della Sagra Musicale Umbra, uno dei più antichi festival italiani, fondato nel 1937.

Nel 2012 crea il Premio di composizione sacra «Francesco Siciliani», promosso dalla Fondazione Perugia Musica Classica in collaborazione col Pontificio Consiglio della Cultura e col suo Presidente, S. E. il cardinal Gianfranco Ravasi. Nel 2013 fonda l'Orchestra da Camera di Perugia, che tiene il suo primo concerto alla Sagra Musicale Umbra diretta da K. Penderecki.

Nel 2021 dà vita a un Concorso Internazionale di Composizione Sinfonica, «Dante 700 – La dolce sinfonia di Paradiso», in occasione dell'anno dantesco. Il Concorso è promosso da due orchestre, la Camerata strumentale «città di Prato» e la Filharmonie di Firenze, con il supporto del CIDIM e delle Edizioni Curci di Milano.

Ha curato per la casa editrice «Le Lettere» la traduzione de *La Musica nel Rinascimento* di Gustave Reese, e per Einaudi un'opera inedita di Massimo Mila, *Brahms e Wagner*. È autore di importanti voci del Dizionario dell'opera lirica edito da Baldini e Castoldi.

Sta scrivendo, su incarico delle edizioni Mondadori/Le Monnier, una nuova *Storia della musica moderna, dal XVII al XX secolo*. Ha contribuito con un ritratto di Santa Cecilia al volume *Donne e moderne, Storie di Sante*, a cura di Ritanna Armeni, edizioni EDB, 2014.

Nel 2011 è stato invitato a far parte della Giuria del Premio Internazionale «Paolo Borciani» per quartetto d'archi, a Reggio Emilia. Attivissimo come conferenziere e divulgatore, in Italia e all'estero.

Dal 1995, per puro divertimento personale, si dedica sporadicamente all'attività concertistica come voce recitante, in un repertorio che copre tutte le partiture più note in cui sia richiesto tale ruolo, *Babar* di Poulenc, *Pierino e il lupo* di Prokof'ev, *Sports et divertissements* e *Embryons desséchés* di Satie, *l'Histoire du Soldat* di Stravinskij, *The Young Person's Guide to the Orchestra* di Britten. Ha ideato testi originali per il *Carnaval des animaux* di Saint-Saëns, *La Boîte à joujoux* di Debussy e *Ma mère l'Oye* di Ravel. Come recitante è stato ospite del Teatro Olimpico di Vicenza, dell'Orchestra della Toscana, dell'Accademia musicale Chigiana, degli Amici della Musica di Firenze e Perugia, al Festival Pucciniano di Torre del Lago, a Messina, Potenza, Como, Prato e, su invito di Luciano Berio, ha interpretato *Pierino e il lupo* con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, diretto da Leonard Slatkin.

Umberto Curi

E' professore emerito di Storia e Filosofia presso l'Università di Padova e docente di Storia della scienza presso l'Università di San Raffaele di Milano. Visiting Professor presso le Università di Los Angeles (1977) e di Boston (1984), ha tenuto lezioni e conferenze presso le Università di Barcellona, Bergen, Berlino, Buenos Aires, Cambridge (Massachusetts), Cordoba, Lima, Lugano, Madrid, Oslo, Rio de Janeiro, San Paolo, Sevilla, Vancouver, Vienna.

Ha pubblicato circa 40 volumi. Fra le sue numerose pubblicazioni, *Endiadi. Figure della duplicità e La cognizione dell'amore. Eros e filosofia* (entrambi presso Feltrinelli, 1995 e 1997), *Pensare la guerra. L'Europa e il destino della politica*, Dedalo, Bari 1999; *Polemos. Filosofia come guerra e La forza dello sguardo* (presso Bollati Boringhieri, 200 e 2004); *Filosofia del Don Giovanni* (Bruno Mondadori, 2002); *Variazioni sul mito: Don Giovanni* (Marsilio, Venezia 2005); *Miti d'amore. Filosofia dell'eros*, Bompiani, Milano 2009 (tr.spagnola, Siruleta, Madrid 2010)

Il libro pubblicato presso Bollati, Boringhieri, nel 2008, dal titolo *Meglio non essere nati. La condizione umana tra Eschilo e Nietzsche*, ha vinto il premio nazionale Capalbio per la filosofia 2009 e il *Praemium Classicum Clavaranse*. Col volume *Straniero* (Raffaello Cortina, Milano 2010) ha vinto il Premio nazionale Frascati di filosofia 2011. La sua opera più recente è *Via di qua. Imparare a morire*, Bollati Boringhieri, pubblicata alla fine del 2011, giunta alla quarta edizione e finalista per il Premio Viareggio. Collabora al supplemento "La lettura" del "Corriere della Sera"

Paolo Marzocchi

Compositore e pianista, è nato a Pesaro nel 1971. Di formazione classica, ha da sempre avuto verso la musica un approccio naturale e incurante delle barriere linguistiche, dedicandosi alla composizione in tutte le sue forme, dalla musica sinfonica e cameristica al teatro, al cinema, alla radio, e alle sperimentazioni con altri linguaggi. Come compositore ha collaborato con tantissimi artisti di fama internazionale, e ricevuto numerose commissioni per la realizzazione di opere pianistiche, da camera e sinfoniche, collaborando con istituzioni prestigiose. Ha coordinato, per il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, numerosi progetti sperimentali legati all'educazione musicale e alla sensibilizzazione sociale, nonché alla creazione di repertori per orchestre e cori giovanili. Nella sua produzione figurano diverse composizioni per orchestra di giovani esecutori e coro di voci bianche insieme ad ensemble di professionisti. Questi lavori hanno attirato l'interesse di varie personalità del mondo musicale, tra cui i compositori Salvatore Sciarrino, Ivan Fedele e Peter Maxwell Davies.

Fabio Sartorelli

Insegna storia della musica al Conservatorio «G. Verdi» di Milano e «Guida all'ascolto dell'opera lirica e del balletto» all'Accademia del Teatro alla Scala di Milano. Ha tenuto e tiene regolarmente corsi e lezioni per l'Accademia del Teatro alla Scala in collaborazione con l'Università Bocconi di Milano e il Piccolo Teatro, e per l'Università Ca' Foscari di Venezia. È stato ed è tuttora invitato a parlare di opera e balletto dalle maggiori istituzioni italiane e straniere: Fondazione Petruzzelli di Bari, Teatro alla Scala di Milano, Teatro Nazionale dell'Opera di Bucarest, Fondazione Arena di Verona, Milano per la Scala (a Palazzo Clerici e al Circolo Filologico di Milano), Fondazione Bracco (nel teatrino di Palazzo Visconti), Museo del Novecento, Festival di musica da camera di Mantova, Auditorium Toscanini di Parma, Università degli Studi di Padova, Teatro Sferisterio di Macerata, Università Bocconi, Sagra Musicale Malatestiana, Teatro Galli di Rimini, Bozen Festival per la Fondazione Busoni-Mahler di Bolzano ecc. Per i primi dieci anni di vita dell'Accademia del Teatro alla Scala ha curato i testi di un volume commemorativo edito da Mondadori e, fra il 2012 e il 2013, di due cataloghi dedicati rispettivamente ai costumi delle opere di Puccini e Verdi per la Fondazione Bracco di Milano. Nel dicembre 2014 è uscito il volume «Giorgio Strehler, un uomo per Milano, un teatro per l'Europa» con suoi contributi, di Alberto Bentoglio e di Maurizio Porro, critico cinematografico del Corriere della Sera.

Dal mese di febbraio 2016 ha tenuto regolarmente delle conversazioni presso il Museo teatrale alla Scala

nell'ambito dell'iniziativa intitolata «Che spettacolo di museo», riguardante le opere in cartellone nel Teatro medesimo, con la partecipazione di giovani attori del Piccolo Teatro di Milano. È da vent'anni direttore artistico di un'importante stagione concertistica, che ha luogo fra l'autunno e la primavera a Varese presso il Salone Estense e la Basilica di San Vittore (www.stagionemusica.it). È vicepresidente dell'Orchestra Sinfonica di Milano «Giuseppe Verdi». Fabio Sartorelli ha studiato composizione e si è diplomato in pianoforte al Conservatorio di Milano. È laureato con lode in musicologia all'Università degli studi di Bologna.

Giulia Vannoni

Nata a Rimini ha condotto parallelamente studi scientifici e musicali, alternando la propria vita professionale fra attività scientifica e musicologica. Dopo la maturità classica, si è laureata in Biologia (Univ. Urbino), perfezionandosi poi in Matematica (Univ. Bologna) e Fisica (Univ. Modena); in seguito ha conseguito il Master in Comunicazione della Scienza (SISSA, Trieste). Parallelamente ha studiato chitarra classica e musica elettronica (Conservatorio di Pesaro); si è laureata in Dams/Musica (Univ. Bologna) e ha ottenuto il Dottorato di ricerca (Univ. Roma2/Tor Vergata) con una tesi dedicata all'influenza del pensiero scientifico nel teatro d'opera. Ha insegnato discipline scientifiche a livello liceale e universitario (Univ. Bologna e Univ. Ferrara). Ha partecipato a convegni internazionali e tenuto conferenze sui rapporti fra scienza e musica; ha pubblicato saggi e articoli su riviste di scienza (Epsilon, Sapere, Nuova Civiltà delle Macchine...) e curato l'organizzazione di alcune mostre (Concetti e oggetti. Il laboratorio scientifico fra Ottocento e Novecento, Museo di Rimini, 1996; Dalla Terra al Cielo. L'osservazione scientifica attraverso gli strumenti, Museo di Rimini, 2009), scrivendo contributi apparsi nei relativi cataloghi. Nel 2017 ha pubblicato per la Pendragon di Bologna il volume *A un dottor della mia sorte. La storia della medicina raccontata dal teatro d'opera*. Svolge regolare attività di critico musicale su periodici italiani e stranieri; collabora inoltre ai programmi di sala delle principali fondazioni lirico-sinfoniche italiane con saggi dedicati ai rapporti fra scienza e musica.